

L'intervento

Dati pubblici: alla ricerca di una soluzione europea

DI UMBERTO FANTIGROSSI *

Il prossimo mese di luglio scadrà il termine per il recepimento della direttiva Ce n. 98 del 2003, la quale impegna gli stati membri ad adottare una disciplina che favorisca l'impiego commerciale delle informazioni provenienti dallo stato e dagli enti pubblici e consenta la creazione, a valle dei servizi pubblici nell'ambito dei quali i dati sono raccolti, di un mercato aperto e concorrenziale.

Il governo al riguardo ha ottenuto, con l'ultima legge comunitaria (n. 62/2005), la delega a emanare un apposito dlgs. In sede tecnica la problematica è all'esame di un apposito gruppo di lavoro istituito dal Cnipa, organismo del ministero per l'innovazione tecnologica, il quale ha già avviato l'opera, non semplice, di individuazione di tutte le banche dati pubbliche potenzialmente interessate dal nuovo regime di apertura al riutilizzo, oltre a quello di acquisizione delle istanze e proposte provenienti dagli operatori del mercato. In alcuni altri paesi dell'Ue, quali l'Inghilterra e la Francia, stando alle risultanze della ricerca appena conclusa presso l'Università Cattaneo di Castellanza e commissionata dall'Acif, l'associazione che rappresenta gli operatori del

settore, i lavori preparatori sono già in fase avanzata. Le bozze dei testi di riferimento sono già state oggetto di pubblici seminari e il dibattito sulle diverse soluzioni si avvale di siti Internet e quindi avviene in forma ampiamente partecipata. Una delle soluzioni che si prospetta è di utilizzare un sistema di licenze standard, ottenibili anche on-line, affiancato da un codice di buone pratiche e da tariffe che lascino buoni margini di utile per lo sviluppo del mercato dei servizi a valore aggiunto. Cardini, questi, ovviamente irrinunciabili per realizzare gli obiettivi della direttiva e avvicinare il sistema europeo a quello americano, caratterizzato dal principio che l'informazione governativa e quindi pubblica è una preziosa risorsa economica della nazione che lo stato non deve trattare con approccio proprietario, ma in modo tale che i relativi benefici economici siano accessibili a tutti, con equità e trasparenza. Nel caso italiano il settore attraversa un momento assai delicato. Infatti, mentre per alcuni settori, come quello delle informazioni provenienti dal sistema delle Cdc, l'apertura al mercato è ormai una realtà consolidata ed indiscussa, per altri, come quello delle informazioni catastali ed ipotecarie, la

situazione è ben diversa. Nella Finanziaria 2005 (art. 1, commi 367-375), è stato introdotto il divieto generale di commercializzazione delle informazioni provenienti dai pubblici registri, divieto parzialmente temperato dalla previsione della possibilità di svolgere tale attività su base convenzionale ma con la penalizzazione rappresentata dal pagamento reiterato dei diritti per ogni atto di riutilizzo e quindi indipendentemente dal servizio reso. Questa «rivoluzione» (rispetto al precedente sistema di libero riutilizzo e di pagamento del solo servizio) ha di fatto bloccato il mercato, scatenando una forte reazione in sede giudiziale. A oggi già due Corti d'appello, quella di Milano e quella di Torino (come riferito *ItaliaOggi*) hanno sancito, con ordinanze d'urgenza, l'incompatibilità di tale impostazione con le regole e i principi del Trattato e della direttiva in materia di concorrenza.

In altre Corti il provvedimento d'urgenza non è stato concesso ma le controversie proseguiranno per il merito.

Non si può che auspicare che il recepimento della direttiva rappresenti l'occasione per porre fine a questa battaglia sulle informazioni pubbliche e per individuare un punto di equilibrio tra le esigenze pubbliche e quelle del mercato. Non dimenticando peraltro che il principio guida dovrebbe essere quello di favorire al massimo la quantità e la qualità delle informazioni di cui le imprese ed i consumatori possano disporre, perché altrimenti si tradirebbe la ragione d'essere stessa dei pubblici registri.

* Università Cattaneo di Castellanza